

Itinerario “Viabilità Romana”

Modulo n.	36 + 37
Area	Valle Umbra - Ternano –Alta Umbria – Trasimeno - Orvieto
Durata	2 giorni
Tipologia	Turismo culturale
Partecipanti	Individuali e gruppi

Itinerario 4

I giorno

SIGILLO - FOSSATO DI VICO - FOLIGNO

*Ponte di Scirca - Ponte Spiano - Ponti Romani –Ponte di Pontecentesimo – Viadotto di
Pieve Fanonica*

II giorno

OTRICOLI - NARNI – AMELIA - ORVIETO

*Via Flaminia - Ponte di Augusto e altri ponti della Via Flaminia - Cisterne romane –
Via Amerina – Porto Romano di Pagliano – Campo della Fiera*

Itinerario Proposto

I giorno

Sigillo

Il primo giorno la partenza è previsto da Sigillo. Il tracciato della antica Flaminia che attraversava tale territorio era caratterizzato dalla presenza di tre importanti ponti: **Ponte Spiano, Ponte Scirca e Ponte della Formola.**

Poco fuori Sigillo, sul torrente Fonturci, sta l'imponente **Ponte Spiano**, nel punto in cui la Flaminia attraversa il passo della Scheggia; qui i romani edificarono il tempio dedicato a Giove Appennino, citato nella Tabula Peutingeriana.

E' realizzato in massi di pietra che superano un metro di lunghezza e non sono collocati secondo un ordine determinato.

Solenne e maestoso era anche il **Ponte di Scirca**, sul torrente omonimo, comunemente denominato "**Ponte dei Pietroni**", con riferimento alle enormi pietre con le quali fu realizzato: taluni studi lo fanno risalire al terzo periodo delle riparazioni dei ponti, cioè al tempo di Traiano o di Adriano (Antonini - II secolo d. C.). I tedeschi lo fecero saltare nel luglio 1944 e ancora oggi i massi che formavano la volta giacciono lungo il fiume, in attesa di essere reintegrati nel sito originario.

Il **Ponte della Formola** è sul torrente Doria, lungo l'antica Flaminia e non è ricordato da alcuno storico; l'edificazione dovrebbe essere coeva a quella del ponte delle Scirca, e anche la sua sorte fu analoga, poiché fu fatto saltare da una mina tedesca nel 1944 senza essere successivamente restaurato.

Fossato di Vico

Numerose sono le testimonianze di epoca romana nel Borgo di Fossato che aveva importanza strategica nell'ambito della viabilità non solo in epoca romana, ma anche precedentemente in epoca italica. Ad oggi, rimangono due ponti romani, da restaurare, lungo il tratto dell'antica via Flaminia che conduceva a Borgo di Fossato, anticamente denominata "*Helvillum*".

Il primo, situato lungo il fiume Rigo, è anche detto "**Ponte di S. Giovanni**", denominazione derivata dalla "Villa S. Giovanni che ivi sorgeva in epoca medievale.

Era molto importante per la viabilità dell'impero, poiché sopra di esso passava l'antica consolare Flaminia, che permetteva ai romani di collegare il Tirreno con l'Adriatico.

Diversa la situazione dell'altro **ponte**, situato in località le Borre e scoperto di recente (1989) che ha conosciuto i barbari, ha resistito alle loro razzie e distruzioni ed è passato indenne attraverso le "ingiurie" del tempo. Questo ponte - per la sua struttura imponente e spettacolare - è unico nel suo genere in Umbria, di sicura epoca augustea, (I sec. a.C.), con delle piccole pietre accanto alle grandi, d'epoca adrianea (II sec. d.C.).

Foligno

Proseguendo in direzione **Foligno**, è possibile visitare il **ponte di Pontecentesimo** e il sito di **Pieve Fanonica**.

Foligno presenta ancora oggi importanti resti del tracciato dell'antica Via Flaminia, nel tratto tra *Forum Flamini* (attuale S. Giovanni Profiamma) e Nocera Umbra.

Dell'epoca romana si possono ammirare a tutt'oggi i resti del **ponte sul fiume Topino a Pontecentesimo** (che prende il nome dalla sua distanza di cento miglia da Roma) e il

viadotto di Pieve Fanonica, dal quale si dipartivano un itinerario alternativo alla Flaminia ed uno alternativo alla via Plestina.

Il giorno

Otricoli

La seconda giornata prevede una prima tappa nel territorio del comune di Otricoli, dove è visibile, per tratti consistenti, la **Via Flaminia**, una delle principali arterie consolari romane (III sec. a.c.), passando, inoltre, per Carsulae e Acquasparta.

Narni

Da Otricoli, si prosegue si prosegue per Narni, per visitare il superbo **Ponte di Augusto**, recentemente restaurato, e gli altri **ponti della Via Flaminia**. Si consideri che la Via Flaminia, aperta verso la fine del III secolo, rappresentava la spina dorsale delle comunicazioni in Umbria

Il **Ponte d'Augusto**, lungo originariamente ben 160 m. ed alto 30, aveva un imponente sviluppo verticale, realizzato con possenti blocchi di travertino squadrati e bugnati posti di testa e di taglio secondo le tecniche edilizie romane.

E' una pregevole testimonianza dell'età aurea romana, e fu costruito poco prima del punto in cui il fiume Nera attraversa la gola fra lo sperone su cui sorge la città di Narni e il Monte Santa Croce. La datazione risale al 27 a.C., allorché furono compiuti interventi di risistemazione e ampliamento della Via Flaminia ad opera dell'imperatore Augusto. Attualmente, delle quattro poderose arcate originarie, si può ammirare soltanto la prima, forse la più grande (altezza 30 m.), e i ruderi di due pilastri.

Il **Ponte Caldaro**, a nord di Narni Scalo, era uno dei tanti ponti realizzati per il percorso della Via Flaminia, che da Roma raggiungeva il Mare Adriatico. Un ponte più modesto nelle dimensioni rispetto a quello di Augusto, ma ben fatto, in quanto sembra sia rimasto in piedi per duemila anni. Soltanto con la Seconda Guerra Mondiale, minato dai Tedeschi, saltò in aria, e un fornice sembrava perduto per sempre quando, improvvisamente in occasione di scavi più recenti, sono state rinvenute le pietre della costruzione originaria

Con il **Ponte Calamone**, l'antica Via Flaminia attraversava l'omonimo Fosso, dopo circa 2,5 km. di rettilineo dal Ponte d'Augusto su un piccolo ponte a due fornici, dei quali ne resta uno soltanto, insieme al pilone centrale e alla maggior parte della muratura agli argini, a testimoniare la raffinata manodopera in *opus quadratum*. Il ponte, probabilmente di età augustea, subì, anch'esso, gravi danni durante la II guerra mondiale, ma fu in seguito restaurato.

Il **Ponte Cardona** è un ponte romano in *opus quadratum*, con conci di travertino, probabilmente risalente all'età Augustea. Presenta un unico arco a tutto sesto, appena rialzato. La sua peculiarità è quella di essere ritenuto il centro d'Italia.

Da ultimo, si suggerisce di visitare l'*Acquedotto della Formina*. Anch'esso appartenente all'epoca romana (I secolo d.c.) è lungo 13 km e, sia pure non esistano dati probanti in proposito, sembra sia stato realizzato dall'imperatore romano Cocceio Nerva. Per secoli esso ha assicurato l'approvvigionamento idrico della città di *Narnia* e di tutto il territorio circostante. Esso rappresenta l'unico acquedotto, attualmente presente in Italia, nel quale si può fruire di una visita sotterranea per circa 700 metri (Narni sotterranea).

Si fa presente che all'interno del comune di Narni sono presenti anche numerose fonti (Feronia, Fico, Santa Rosa, Lecinetto, Stifone, Madonna del Lecino, Collenibbio,

capra).

Amelia

Si prosegue, dunque, verso Amelia, dove sono presenti le **Cisterne romane**, pregevoli esempi di ingegneria idraulica realizzati in epoca romana, tra il I e il II secolo d.c. Esse sono visitabili in 10 ambienti, le cui dimensioni medie sono comprese tra 18,80 -19,60 m. di lunghezza e 5,00-5,10 m. di larghezza. L'altezza è di 6 m. circa in chiave di volta. Dalla città di Amelia è, infine, visibile la **Via Amerina**, importante arteria commerciale dell'antica Roma, indicata come precedente ad altre importanti arterie quali la Cassia e la Flaminia.

Orvieto

Infine, la seconda e ultima giornata di questo itinerario si conclude nel territorio del Comune di Orvieto, all'interno della Tenuta di Corsara dove si estende una stretta lingua di terra posta alla confluenza fra il Tevere e il Paglia conosciuta come Pagliano, nota fin da epoca antica per aver restituito resti archeologici. I recenti scavi hanno restituito l'immagine di un insediamento assai vivace, posto al centro di una rete di commerci che, naturalmente, si svolgevano per via fluviale, collegando a nord Arezzo e Chiusi, a sud Roma. E' stato qui rinvenuto un **importante insediamento portuale** e molteplici reperti (monete in bronzo di epoca imperiale; una lucerna di avanzata età imperiale; ecc).

Si suggerisce, infine, la visita all'area archeologica denominata **Campo della Fiera**, cosiddetta a causa del suo utilizzo per mercati periodici. Sono presenti resti di edifici, epigrafi e di una **strada romana**

ECCELLENZE AMBIENTALI DI PROSSIMITÀ: Parco del Monte Cucco, Parco di Colfiorito, S.T.I.N.A. Monte Peglia e Selva di Meana, Parco Fluviale del Tevere - Suggestimenti di fruizione sportiva del territorio: Sentieri del Monte Cucco, hiking e mountain bike (Fossato di Vico). Sentieri del Monte Cucco, hiking; Grotte del Monte Cucco per speleologia; Massiccio del Monte Cucco per volo libero con deltaplano e parapendio (Sigillo); Percorso circolare di Collicello (Amelia). Canottaggio (Lago di Corbara)

ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE:

- **PRODUZIONI DOP/IGP:** Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Assisi - Spoleto", Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Orvietani", Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Amerini"
- **PRODUZIONI DOCG, DOC, IGT:** Vino DOC Montefalco, Vino IGT Umbria, Vini DOC Colli Amerini, IGT Narni, IGT e DOC Lago di Corbara, DOC Orvieto, DOC Orvieto classico, DOC Rosso Orvietano
- **PRODUZIONI TRADIZIONALI:** Capocollo, Coglioni di mulo, Coppa di testa, corallina o salame umbro, guanciale o barbozzo, lombetto, mazzafegati, porchetta, prosciutto nostrano, salame di norcia, salsicce, sanguinaccio, ventresca, pasta di olive, patè di interiora di pollo, caciotta, caciotta al tartufo, formaggio farcito, formaggio misto, pecorino umbro, ravigliolo, cicerchia, farro,

castagnole, cresciole di ciccioli, mostaccioli, pinolate, schiacciata al formaggio, strufoli, torta al formaggio o di Pasqua, tozzetti, Brustengolo, ciaramicola, fave dei morti, passatelli, pinoccate, torciglione, torta al testo, Umbricelli, Cirirole, panpepato, Pecorino stagionato in fossa/grotta, Pecorino stagionato in botte, Tartufo bianco pregiato, Fagiolo di cave, Fagiolina del Lago, Lenticchia, Patata rossa di Colfiorito, Zafferano di Cascia, Pan mostato, Pan nociato, Rocciata, Strangozzi

- **SPECIALITÀ LOCALI**¹: Tordi sotto la cenere (Foligno), Miele (Foligno), Acque minerali (Foligno), zuppa di cicerchie (Sigillo), pizza di farina di granturco (Fossato di Vico), pancotto (Fossato di Vico), Fichi (Amelia), Trippa (Narni), Pizza bianca cotta a legna (Narni), Biscotti di mosto biscotti all'anice (Otricoli), baccalà in guazzetto (Otricoli), Gallina ubriaca (Orvieto)

TIPICITA' ARTIGIANALI

Restauro organi / legno / oreficeria / ferro battuto / arte tipografica / oggetti in cuoio / tessuti e merletti (Foligno); Ferro battuto / legno / ceramica (Amelia); Terrecotte / Ceramica (Otricoli); Lavorazione ferro battuto (oggetti in ferro lavorati a mano: brocche, scaldini, stampi per dolci, alari da caminetti, catene e parafuochi) / ceramica / tessitura / legno (Orvieto)

¹ Fonte: Regione dell'Umbria, "Sapori e saperi" e segnalazioni singoli GAL